

LAICISMO

## Calciatrici a capo coperto? Se è per fede non si può

ATTUALITÀ

09\_06\_2011



Le regole della Fifa non solo impongono ai calciatori di giocare a capo scoperto, ma vietano anche di indossare qualsiasi indumento o simbolo che rimandi a slogan politici o a precetti religiosi. Le ragazze iraniane non se la sono sentita di disubbidire alla loro religione che vieta di mostrare in pubblico il proprio corpo, capelli inclusi, e hanno

abbandonato in lacrime lo stadio. La Fifa le ha squalificate e ha assegnato la vittoria a tavolino per 3 a 0 alla Giordania. La sconfitta ha determinato l'esclusione dalle Olimpiadi del team femminile iraniano e ciò ha provocato la rabbia e la delusione delle calciatrici.

**Non è bastato neanche abbandonare il classico velo** e sostituirlo con una tenuta moderna e sportiva capace di coprire il corpo fino al collo e nascondere i capelli con un copricapo alla moda, già ribattezzato dalla stampa internazionale «lo hijab delle donne sportive». Il Presidente Mahmoud Ahmadinejad, nel corso di una conferenza stampa a Teheran ha affermato: "Ho ordinato di seguire la questione. Noi affronteremo seriamente la decisione presa da dittatori che della democrazia indossano solo l'abito", ha tuonato il presidente.

**Sembrano passati secoli, invece che due decenni, da quando tutti ammiravano,** senza neanche immaginare alcuno dei problemi attuali, i record del mondo di velocità dei 100 metri femminili realizzati da Florence Griffith Joyner, soprannominata all'epoca "Flo-Jo", indossando strani body da gara dai colori appariscenti con il cappuccio aerodinamico.

**All'epoca il laicismo non aveva permeato capillarmente gran parte delle istituzioni** ed ambiti occidentali facendo divenire l'opposizione a chi mostra la propria fede l'unica certezza di un sistema fondato sull'individualismo e relativismo. Per i relativisti e materialisti attuali diventa invece fondamentale la differenza tra un cappuccio indossato per aerodinamica oppure per motivi religiosi. Nel primo caso la scelta è permessa in quanto rientra nella visione dell'utilitarismo, nel secondo invece diviene inutile, quindi incomprensibile, ostentazione che oltraggia la libertà altrui.

**Se una libertà va limitata è quella del reazionario credente:** va difesa la diffusione di un'anticultura laicista simboloclasta che porti ad un mondo in cui tutti debbono essere persuasi e convinti che i bisogni dell'uomo possono essere soddisfatti dalla sola presenza di stadi e centri commerciali. Le uniche nuove costruzioni che danno forma architettonica ai nuovi valori di riferimento.

**Solo una società che perde la propria identità può aver "paura" del velo indossato** da una squadra di calcio. In tale contesto il vuoto lasciato dai valori condivisi viene camuffato da divieti inutili. Comportamento analogo a quello di un capo che diviene inutilmente autoritario quando l'organizzazione si sfalda e le persone perdono motivazione non essendoci uno scopo condiviso. Un segno di inquietudine e debolezza più che di serenità e forza.